



COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

Egredi consiglieri, Gentile consigliera del Gruppo
“Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025”

Numero di protocollo associato al documento come
metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).

Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla
medesima. Data di registrazione inclusa nella
segnatura di protocollo.

**Oggetto: risposta all'interpellanza assunta al protocollo in data 28.07.2025 n. 8525/A
avente per oggetto l'assenza della nostra Amministrazione alla cerimonia per
il centenario della campana dei caduti alla presenza del Presidente della
Repubblica.**

Con riferimento alla vostra interpellanza di cui all'oggetto, con la quale denunciate pubblicamente la mia assenza alla cerimonia del centenario della Campana dei Caduti di Rovereto, svoltasi il 19 luglio scorso alla presenza del Presidente della Repubblica, vi rispondo con la serietà che merita l'argomento e con la chiarezza che impone la verità dei fatti, riservandomi, vista l'assurdità delle premesse, qualche nota di ironia. Perché quando l'istituzione viene tirata in ballo per speculazioni tanto inconsistenti, l'ironia diventa difesa della verità.

1. Sull'effettiva volontà di partecipazione

Contrariamente a quanto insinuato, la mia partecipazione alla cerimonia era stata regolarmente confermata, accreditata e pianificata, con QR code personale ricevuto dagli organizzatori. L'intenzione di essere presente era reale, concreta, coerente con lo stile che da sempre contraddistingue il mio ruolo istituzionale. Tuttavia, un grave imprevisto personale e di natura riservata, sopraggiunto alle ore 8:30, ha reso impossibile la mia presenza in tempo utile alla cerimonia, tenuto conto del rigido protocollo d'accesso (registrazione, controlli, navette, orari predefiniti), che non ammetteva ritardi né sostituzioni dell'ultimo minuto. Non si è trattato quindi né di una dimenticanza, né di una sottovalutazione dell'evento, ma di un impedimento oggettivo e dimostrabile.

2. Sulla presunta mancanza di rappresentanza

L'assenza di un mio delegato non è dipesa da una scelta, bensì dalla procedura nominale e personalizzata di accesso predisposta dall'organizzazione, che non consentiva sostituzioni dopo l'accredito. Nemmeno la vice sindaca, sempre disponibile e autorevole, ha potuto subentrare. Parlare dunque di “vuoto istituzionale” è scorretto e profondamente disonesto

(peraltro comune a molte amministrazioni assenti). L'Amministrazione comunale di Nago-Torbole non è mai mancata ai momenti solenni della Repubblica, e lo dimostra una lunga e ininterrotta serie di presenze e partecipazioni, tanto sul territorio quanto nelle sedi più prestigiose.

3. Sul mio percorso di rappresentanza

In dieci anni da Sindaco, ho rappresentato con onore il Comune di Nago-Torbole in innumerevoli occasioni, tra cui:

- più volte alle celebrazioni del 2 giugno a Roma con sfilata ufficiale per la Festa della Repubblica;
- a tutte le Giornate della Memoria, della Liberazione, delle Vittime delle guerre, della pace, del 4 novembre, delle Forze Armate;
- agli eventi ufficiali con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sia in Trentino che a Roma;
- incontri istituzionali con ministri, viceministri, il Presidente della Camera, il Commissario del Governo, il Presidente della Provincia di Trento e di altre Regioni limitrofe;
- fino agli incontri con Papa Francesco e con le massime autorità religiose, civili e militari.

Diciamola tutta: ho incontrato più volte il Presidente Mattarella e Papa Francesco io di quante volte voi abbiate partecipato anche solo alle commemorazioni locali. E qui non si parla di fotografie, ma di sostanza.

4. Sui “valori repubblicani” a corrente alternata

In dieci anni non vi si è mai visti a una celebrazione, a una Giornata della Memoria, a una commemorazione per la pace, Martiri, o per i caduti. Zero!.

E oggi vi scoprite paladini della Repubblica, con una indignazione improvvisa che ha il sapore della strumentalizzazione.

5. Sul vero danno alle istituzioni

La vera scorrettezza istituzionale non è una mia assenza documentata e motivata. È il vostro uso seriale e improprio degli strumenti democratici: interpellanze, interrogazioni, accuse, insinuazioni continue, tutte senza costrutto.

Un atteggiamento che non ha mai mirato alla collaborazione, ma al discredito. Non è amore per le istituzioni, è uso strumentale delle stesse. Il vostro modo di fare politica ha spesso mostrato più disprezzo che rispetto per le funzioni e per le persone.

E, permettetemi, anche con riferimento specifico alla Campana dei Caduti e al significato profondo del suo centenario, simbolo di pace, memoria, unità e riconciliazione, questa vostra interpellanza appare quantomeno fuori luogo.

Chi davvero onora quei valori non li piega a logiche di polemica e scontro. La pace, come la Repubblica, richiede rispetto, tolleranza, ascolto.

Sventolare la bandiera del patriottismo per colpire un'Amministrazione locale (la propria) è il contrario dello spirito che la Campana dei Caduti vuole trasmettere. E finisce per suonare più come uno stonatissimo rintocco d'ipocrisia che come un vero impegno civico.

Conclusione: tra chi lavora e chi recita

In questi anni ho portato la voce di Nago-Torbole nelle sedi più alte della Repubblica, con orgoglio, dignità e coerenza.

Non sarà una vostra polemica maldestra a offuscare tutto questo.
Continuerò a farlo, a testa alta, con passione e senso del dovere.
Perché c'è chi lavora, e chi firma interpellanze per far finta di esserci.

Viva l'Italia. Viva la Repubblica. Viva il Presidente Mattarella.

Con rispetto istituzionale, quello vero.

Il sindaco
Gianni Morandi

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).